

# Prospettive Sociali e Sanitarie

# 9

ANNO XIII ● 15 MAGGIO 1983

VALUTAZIONE CONTROLLATA DEGLI INTERVEN-  
TI TERAPEUTICI ● LAVORO: NUOVI "SCOTTI"  
PER GLI HANDICAPPATI ● ASSISTENZA AGLI  
ANZIANI: UTOPIA E REALTÀ ● FORMAZIONE E  
PROFESSIONALITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE ●

sulla qualità, sui consumi e sul costo del servizio sanitario nazionale.

Organizzare un grande polo di riferimento per la valutazione controllata degli interventi terapeutici interessa in primo luogo i cittadini ed il S.S.N., i medici ed anche la stessa industria farmaceutica seria che deve contare su controllori "non inquinati", imparziali e disinteressati in grado di verificare sul campo la validità di vecchi e nuovi farmaci e trattamenti.

In questo modo è possibile uscire dalla logica tradizionale delle riunioni informative e di aggiornamento per costituire una rete di competenze in grado di garantire nuclei permanenti di operatori sanitari pubblici disponibili ad attività di valutazione, formazione e ricerca.

Franco Perraro

## Lavoro: nuovi "Scotti" per gli handicappati

Il Parlamento, nell'autonomo e dovuto esercizio del proprio potere legislativo, ha modificato alcune parti del "decreto Scotti" sul costo del lavoro; in particolare ha abrogato a larga maggioranza le norme limitative del collocamento degli invalidi, confermando soltanto gli esoneri per le aziende in crisi.

Dai resoconti parlamentari risulta che DC e PCI si sono trovati d'accordo nel sottolineare la necessità di approvare la riforma generale del collocamento obbligatorio, all'esame della Camera da oltre un anno, e quindi di sopprimere dal decreto governativo le disposizioni che stabilivano di fatto l'esclusione degli invalidi dal lavoro.

La decisione ha scatenato una durissima reazione della Confindustria: "L'accordo sul costo del lavoro, che è stato trasposto nel decreto del Governo, deve essere e rimanere quello che abbiamo firmato e basta. Altrimenti non è neanche il caso di parlare di disdetta unilaterale, ma semplicemente l'accordo non esisterebbe".

Il ministro Scotti si è affrettato a dichiarare: "Tutte le parti soppresse saranno inserite dal Governo in un altro decreto... Io ho avuto a questo proposito un esplicito mandato dal Consiglio dei Ministri... Bisogna reinserire nella legislazione le varie norme che sono andate disperse".

Ma la Confindustria non si è placata. Solustri, Mandelli e quindi lo stesso Merloni con conferenze stampa, articoli e interventi in tutti i convegni

degli imprenditori, cogliendo qualsiasi pretesto, insistono nel dire che il Parlamento ha stravolto l'accordo sul costo del lavoro e ha compromesso addirittura le prospettive della soluzione dei contratti.

Ma quale è il significato di questa improbabile e mortificante polemica sul collocamento degli invalidi in una situazione in cui l'assistenzialismo economico consente da una parte la cassa integrazione per migliaia e migliaia di lavoratori (500 milioni di ore) e dall'altra la fiscalizzazione degli oneri sociali, la Visentini-bis, gli interventi per le aziende in crisi...?

I dirigenti della Confindustria affermano di aver accettato un rallentamento minore della scala mobile pur di essere alleviati dal problema degli invalidi. Come è possibile credere che il collocamento degli handicappati incida realmente sul costo del lavoro? Si tratta evidentemente di uno squallido pretestuoso "gioco delle parti" che rivela la precarietà dell'accordo e che scarica sui più deboli e sui cittadini con minor potere contrattuale tensioni e contraddizioni ben più gravi e radicali.

In una dimensione di falso moralismo, approfittando della confusione creata nell'opinione pubblica dall'incredibile numero di decreti-legge emanati, si vuol far credere che le norme sul collocamento obbligatorio (che la Camera ha respinto) fossero dei giusti e opportuni correttivi contro l'assistenzialismo, contro gli invalidi fasulli, con-

tro tutti coloro che percepiscono pensioni di invalidità e pretendono un lavoro...

Non è vero che si volesse "controllare" la reale invalidità (Mandelli), non è vero che si volesse "snellire" i meccanismi delle assunzioni obbligatorie (Scotti): in realtà il decreto sanciva l'eliminazione pressochè totale degli invalidi civili (spastici, poliomielitici, subnormali) che costituiscono il 90% di tutti i portatori di handicaps e che non sono falsi, questi ultimi non disturbano affatto gli imprenditori e sono anzi molto ricercati.

Un handicappato disoccupato assomma alle difficoltà della propria situazione fisica o psichica elementi di inferiorità, di diminuzione di dignità e di marginalità sociale: in questo senso egli si identifica oltre che come "diverso", anche come "inutile". La disoccupazione (come per tutti) è un *handicap aggiuntivo*, che ha effetti di moltiplicatore dei deficit funzionali. Un handicappato disoccupato resterà comunque in una realtà di dipendenza e di solitudine, di passività e di esclusione. Se si nega il diritto al lavoro di questi cittadini, a che cosa serve la riabilitazione, l'inserimento scolastico, la formazione professionale, l'integrazione sociale, con tutti i costi economici ed umani che questo processo comporta alle famiglie e alla comunità?

La polemica sull'inserimento lavorativo degli

handicappati ha svelato ipocrisie, ritardi culturali e persino malafede.

Ai sindacati bisogna ricordare che non si fanno accordi "a spese" di chi non partecipa alle trattative, soprattutto quando per anni è stato affermato un impegno politico globale.

Agli imprenditori bisogna rammentare che la contrattazione in un paese industriale moderno non consente furbizie da sensali di bestiame e comunque non esclude il rigore e la correttezza morale.

Al ministro Scotti democratico-cristiano, che ha presieduto e arbitrato l'accordo e che pretende di ripristinare una delle sue parti più inique, oltre alla raccomandazione di documentarsi meglio sui problemi dell'handicap, si potrebbe proporre il seguente passo tratto dall'enciclica *Laborem exercens*: "Sarebbe radicalmente indegno dell'uomo, e negazione della comune umanità, ammettere alla vita della società, e dunque al lavoro, solo i membri pienamente funzionali perchè, così facendo, si ricadrebbe in una grave forma di discriminazione, quella dei forti e dei sani contro i deboli ed i malati. Il lavoro in senso oggettivo deve essere subordinato, anche in questa circostanza, alla dignità dell'uomo, al soggetto del lavoro e non al vantaggio economico...".

Gianni Selleri

**Prospettive Sociali e Sanitarie**

13-14

ORDINAMENTO CONTABILITATIVO INFORMATIVO LOCALE ILLIMITATA: LA SCUOLA I SERVIZI ASSISTENZIALI

**Prospettive Sociali e Sanitarie**

18 ANNO XII ● 15 OTTOBRE 1982

PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI RADIOLOGICI ● SPECIALE: ADOLESCENTI, SESSUALITÀ E SERVIZI ● COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI A GENOVA ● AREA AUTOGESTITA NELL'O.P. DI BOLOGNA ●

**CAMPAGNA ABBONAMENTI 1983**

**Abbonamento annuale:**

- singolo L. 22.000 (estero 25.000)
- collettivo L. 18.000 (estero 21.000) per almeno 5 nominativi segnalati con un unico versamento.

Per ragioni amministrative l'abbonamento decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre. A coloro che si abbonano vengono quindi inviati i numeri arretrati, nei limiti delle disponibilità esistenti. L'abbonamento va sottoscritto mediante assegno bancario o versamento sul c/c postale n. 36973204.

Per il rinnovo servitevi del bollettino di c/c postale che reca prestampato il vostro numero di abbonamento.